



ISTITUTO
STOMATOLOGICO
ITALIANO
DAL 1908

PARTE SPECIALE II

PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI NELLE AREE A RISCHIO REATO

ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS

Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Stomatologico Italiano Società
Cooperativa Sociale – ONLUS nella seduta del 08/02/2023

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 2 di 60

INDICE

A)	PREMESSA	3
B)	LE AREE A RISCHIO-REATO	4
C)	PRESIDI DI CONTROLLO NELLE SINGOLE AREE A RISCHIO-REATO.....	5
	1. Gestione dell’accreditamento istituzionale.....	5
	2. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione	7
	3. Richiesta e gestione di finanziamenti/contributi pubblici	8
	4. Gestione affari legali e contenzioso	10
	5. Gestione delle prestazioni sanitarie	13
	6. Gestione dei rapporti con le Compagnie Assicuratrici e con i Fondi Sanitari	16
	7. Gestione dei rapporti con l’Autorità Garante della Privacy.....	18
	8. Approvvigionamento di beni, lavori e servizi	19
	9. Approvvigionamento di consulenze e prestazioni professionali	23
	10. Gestione del magazzino.....	26
	11. Selezione, assunzione, valutazione e sviluppo del personale.....	28
	12. Amministrazione del personale, gestione delle trasferte e dei rimborsi spese	31
	13. Amministrazione, contabilità e bilancio	34
	14. Tesoreria.....	37
	15. Gestione degli adempimenti fiscali	41
	16. Gestione degli omaggi e delle ospitalità.....	43
	17. Organizzazione e gestione di eventi/congressi	46
	18. Gestione della comunicazione esterna.....	49
	19. Gestione dei sistemi informativi.....	51
	20. Gestione delle manutenzioni.....	54
	21. Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro	57
	22. Gestione degli adempimenti in materia di tutela dell’ambiente.....	59

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 3 di 60

a) PREMESSA

I contenuti della presente Parte Speciale si inquadrano nell’ambito delle attività che sono state condotte in via propedeutica all’aggiornamento del Modello ex D. Lgs. 231/01 dell’Istituto Stomatologico Italiano Società Cooperativa Sociale – ONLUS (di seguito anche “Istituto Stomatologico Italiano”, “ISI”, “Istituto” o la “Società”).

In particolare, come già riportato nella Parte Generale del Modello, al fine di predisporre il Modello e prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto 231 sono state poste in essere le seguenti attività:

- identificazione delle aree a potenziale rischio di commissione di reati ai sensi del Decreto 231, attraverso un’approfondita analisi delle attività svolte, delle procedure e dei controlli esistenti, della prassi e dei livelli autorizzativi;
- individuazione dei rischi potenziali e delle possibili modalità di commissione dei reati nell’interesse o a vantaggio dell’Istituto Stomatologico Italiano;
- valutazione del Sistema dei Controlli Preventivi in modo da garantire:
 - la coerenza tra l’esercizio delle funzioni e dei poteri e le responsabilità assegnate;
 - l’attuazione e l’osservanza del principio di separazione delle funzioni;
 - la verificabilità, la trasparenza e la congruenza dei comportamenti aziendali e della documentazione relativa a ciascuna operazione/attività/transazione.

A tal fine si è proceduto allo svolgimento di attività di mappatura delle aree a rischio, nonché di identificazione e valutazione dei rischi e del Sistema di Controllo Interno finalizzato alla prevenzione dei reati; sulla base dei relativi risultati, la Società ha adottato il proprio Modello.

Le attività di valutazione dei rischi e di analisi del Sistema dei Controlli Preventivi sono state effettuate sia attraverso l’analisi della documentazione aziendale disponibile, sia tramite lo svolgimento di interviste al personale.

L’individuazione delle aree a rischio ha rappresentato un’attività fondamentale per la costruzione del Modello dell’Istituto Stomatologico Italiano, risultato del processo di inventariazione degli ambiti aziendali a rischio e di identificazione dei rischi potenziali.

Tale attività è stata effettuata tenendo in considerazione ed analizzando il contesto dell’Istituto, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia dell’operatività, per evidenziare in quali aree di attività e secondo quali modalità potrebbero verificarsi eventi pregiudizievoli per i reati contemplati dal Decreto.

In particolare, dall’analisi della struttura organizzativa e dell’operatività della Società è stato possibile:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 4 di 60

- identificare le fattispecie di reato astrattamente applicabili e rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano;
- effettuare una ricognizione delle aree aziendali a rischio nell'ambito delle quali potrebbero essere astrattamente commessi (o tentati), autonomamente o in concorso con terzi, i reati previsti dal Decreto.

Nell'ambito di ciascuna Area a Rischio, come di seguito dettagliate, sono state individuate le "attività sensibili", ossia quelle attività rispetto alle quali è connesso – direttamente o indirettamente – il rischio potenziale di commissione dei reati, nonché le relative unità organizzative coinvolte.

A seguito della mappatura delle aree aziendali a rischio e dell'identificazione delle principali potenziali modalità di attuazione dei reati, si è proceduto all'analisi del Sistema dei Controlli Preventivi, per verificarne l'adeguatezza ai fini di prevenzione dei reati rilevanti ed individuare le azioni necessarie di adeguamento e/o attuazione.

b) LE AREE A RISCHIO-REATO

Nel corso dell'attività di analisi condotta in relazione alle diverse funzioni aziendali, sono state individuate le seguenti "Aree a Rischio-reato" (di seguito "Aree a Rischio") rispetto alle quali è stato ritenuto astrattamente sussistente e rilevante il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01:

1. Gestione dell'accreditamento istituzionale;
2. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
3. Richiesta e gestione di finanziamenti/contributi pubblici;
4. Gestione affari legali e contenzioso;
5. Gestione delle prestazioni sanitarie;
6. Gestione dei rapporti con le Compagnie Assicuratrici e con i Fondi Sanitari;
7. Gestione dei rapporti con l'Autorità Garante della Privacy;
8. Approvvigionamento di beni, lavori e servizi;
9. Approvvigionamento di consulenze e prestazioni professionali;
10. Gestione del magazzino;
11. Selezione, assunzione, valutazione e sviluppo del personale;
12. Amministrazione del personale, gestione delle trasferte e dei rimborsi spese;
13. Amministrazione, contabilità e bilancio;
14. Tesoreria;
15. Gestione degli adempimenti fiscali;
16. Gestione degli omaggi e delle ospitalità;
17. Organizzazione e gestione di eventi/congressi;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 5 di 60

- 18. Gestione della comunicazione esterna;
- 19. Gestione dei sistemi informativi;
- 20. Gestione delle manutenzioni;
- 21. Gestione degli Adempimenti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- 22. Gestione degli adempimenti in materia di tutela dell'ambiente.

Si riporta di seguito, per ciascuna "Area a Rischio", l'indicazione delle "attività sensibili"¹ che la compongono, dei ruoli aziendali coinvolti, delle fattispecie di reato astrattamente rilevanti e dei principali controlli esistenti a mitigazione dei fattori di rischio ("Presidi di controllo nelle singole aree a rischio reato").

Per quanto concerne le possibili modalità di commissione dei reati potenzialmente applicabili, si rimanda all'Allegato 1 del presente Modello.

c) PRESIDI DI CONTROLLO NELLE SINGOLE AREE A RISCHIO-REATO

1. GESTIONE DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

a) Attività Sensibili

- *Mantenimento dei requisiti di accreditamento*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/ figure aziendali coinvolte nello svolgimento dell'attività sopra elencata sono:

- Direttore Sanitario
- Presidente
- Segreteria di Presidenza

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento dell'attività sopra menzionata sono:

¹ Si definiscono "attività sensibili" quelle attività il cui svolgimento comporta il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 6 di 60

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1 Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione finalizzati al mantenimento dell'accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- identificazione dei soggetti responsabili di interfacciarsi con gli enti pubblici, coerentemente con il sistema di poteri in vigore;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 7 di 60

- verifica e monitoraggio periodico dei requisiti e degli standard previsti per l'accreditamento dalla normativa regionale vigente;
- preventiva verifica ed approvazione della documentazione trasmessa a Regione Lombardia da parte di adeguati livelli organizzativi/soggetti dotati di idonei poteri;
- archiviazione sistematica della documentazione trasmessa agli enti pubblici e tracciabilità dei flussi informativi e delle comunicazioni trasmesse.

2. GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

a) Attività Sensibili

- *Richiesta e ottenimento di autorizzazioni/permessi/certificati correlati alla gestione degli immobili*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento dell'attività sopra elencata sono:

- Ufficio Servizi Tecnici
- Presidente
- Direttore Corporate

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento dell'attività sopra menzionata sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 8 di 60

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.)
- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- identificazione dei soggetti responsabili di interfacciarsi con gli enti pubblici, coerentemente con il sistema di poteri in vigore;
- verifica preventiva della documentazione trasmessa agli enti pubblici competenti da parte di adeguati livelli organizzativi, con il supporto di consulenti specializzati;
- firma delle richieste di autorizzazioni/permessi/certificati da parte di soggetti dotati di adeguati poteri;
- formalizzazione del rapporto con consulenti esterni tramite accordi/contratti sottoscritti nel rispetto del sistema di poteri in vigore;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto.

3. RICHIESTA E GESTIONE DI FINANZIAMENTI/CONTRIBUTI PUBBLICI

a) Attività Sensibili

- *Individuazione e richiesta di finanziamenti / contributi pubblici*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 9 di 60

- *Gestione dei finanziamenti / contributi pubblici*
- *Monitoraggio e rendicontazione dei finanziamenti / contributi pubblici*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- Ufficio Amministrazione e Finanza

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis Cod. pen.)
 - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter Cod. pen.)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1 Cod. pen.)
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 10 di 60

- Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.)
- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo di richiesta, ottenimento e rendicontazione dei finanziamenti pubblici;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- identificazione dei soggetti responsabili di interfacciarsi con gli enti pubblici, coerentemente con il sistema di poteri in vigore;
- tracciabilità delle attività attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- analisi dei bandi pubblici e predisposizione della documentazione richiesta per la partecipazione, anche con il supporto di società esterne specializzate;
- verifica dell'accuratezza e della completezza di dati/informazioni trasmessi agli enti pubblici da parte di adeguati livelli organizzativi;
- firma della documentazione sottoposta agli enti pubblici da parte del Legale Rappresentante della Società;
- monitoraggio periodico del progetto finanziato, delle tempistiche di realizzazione e delle modalità di utilizzo dei fondi ricevuti da parte di adeguati livelli organizzativi.

4. GESTIONE AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

a) Attività Sensibili

- *Identificazione, valutazione e selezione di avvocati / professionisti legali esterni*
- *Contrattualizzazione dei rapporti con avvocati / professionisti legali esterni*
- *Gestione reclami e accordi stragiudiziali*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 11 di 60

- *Gestione dei contenziosi giudiziari (es. contenzioso civile, penale, tributario, giuslavoristico) e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- Direttore Corporate

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 12 di 60

- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1. Cod. pen.)
 - Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione di New York)

- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria (Art. 25-decies D. Lgs. 231/01)
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)

- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo di gestione dei contenziosi, reclami e accordi stragiudiziali, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei contenziosi e la selezione dei legali esterni;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 13 di 60

- identificazione delle responsabilità e delle modalità di valutazione di eventuali accordi transattivi con le controparti;
- formale conferimento dei poteri di rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio e di nomina di avvocati e procuratori alle liti attive e passive davanti a qualsiasi Autorità giudiziaria ed amministrativa;
- qualifica e selezione dei professionisti esterni, attraverso la valutazione/verifica di requisiti reputazionali/di onorabilità, solidità economico-finanziaria e requisiti tecnico-professionali;
- formalizzazione del rapporto con i professionisti/studi legali esterni tramite accordi/contratti sottoscritti nel rispetto del sistema di poteri in vigore;
- inserimento della clausola sulla responsabilità amministrativa negli accordi/contratti sottoscritti con i professionisti/studi legali esterni di cui la Società si avvale per la gestione dei contenziosi, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società;
- verifica dell'effettività delle prestazioni rese dai legali esterni e della correttezza delle fatture emesse prima del rilascio dell'autorizzazione al pagamento;;
- scambio continuativo di informazioni tra i diversi responsabili coinvolti nella gestione dei contenziosi e degli accordi stragiudiziali e flussi periodici di reporting verso il Consiglio di Amministrazione;
- coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle azioni da intraprendere ai fini della gestione di contenziosi particolarmente significativi (in termini di impatto economico e/o reputazionale);
- sottoscrizione della documentazione da fornire all'Autorità Giudiziaria nel rispetto del sistema di procure in vigore;
- definizione delle informazioni da trasmettere all'Ufficio Amministrazione e Finanza ai fini della corretta stima degli accantonamenti da registrare in contabilità;
- tracciabilità delle attività, attraverso l'archiviazione sistematica della documentazione di supporto.

5. GESTIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

a) Attività Sensibili

- *Definizione e applicazione del listino prezzi per prestazioni erogate a favore di privati*
- *Gestione delle prenotazioni di visite ed esami*
- *Accettazione amministrativa dei pazienti*
- *Erogazione delle prestazioni sanitarie in regime privato*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 14 di 60

- *Erogazione e rendicontazione di prestazioni in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Direttore Sanitario
- Direttore Ambulatori Odontoiatrici
- Direttore Chirurgia Maxillo Facciale
- CUP-Front Office
- Presidente
- Ufficio Amministrazione e Finanza
- URP

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter Cod. pen.)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.)
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1 Cod. pen.)
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 15 di 60

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall’art. 416-bis c.p. per agevolare l’attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.)

- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. n. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali, superiori o inferiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, comma 1 e 2-bis, d. Lgs. n. 74/2000)
 - sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D. Lgs. n. 74/2000)

- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle relazioni con il pubblico e nell’erogazione delle prestazioni sanitarie, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione delle diverse fasi del processo di erogazione delle prestazioni sanitarie ai pazienti (sia in regime privato che in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale);
- formale definizione dei poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- tracciabilità delle attività, attraverso l’utilizzo di sistemi e la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 16 di 60

- formale definizione all'interno della Carta dei servizi delle prestazioni sanitarie offerte dall'Istituto Stomatologico Italiano e delle modalità di accesso;
- preventiva definizione e approvazione del listino prezzi relativo alle prestazioni erogate a favore di privati da parte di adeguati livelli organizzativi;
- accurata gestione delle prenotazioni attraverso l'utilizzo di apposito sistema informatico;
- accurata registrazione delle anagrafiche clienti/pazienti in fase di accettazione;
- abbinamento nel sistema di un codice univoco identificativo e relativo prezzo ad ogni singola prestazione;
- blocco di sistema che non consente di inserire manualmente i prezzi al momento dell'emissione delle fatture;
- controllo automatico di sistema che non consente di emettere fattura e registrare l'incasso in assenza di preventiva registrazione della prenotazione e dell'anagrafica del paziente;
- registrazione delle prestazioni erogate all'interno delle cartelle cliniche e delle schede ambulatoriali dei pazienti;
- verifica periodica dell'accuratezza e della completezza delle cartelle cliniche e delle schede ambulatoriali;
- firma del consenso informato da parte del paziente prima dell'erogazione della prestazione sanitaria da parte dell'Istituto;
- verifica del grado di soddisfazione dei pazienti sulla qualità delle prestazioni ricevute e monitoraggio periodico dei reclami;
- verifica dell'adeguatezza delle attrezzature e degli ambienti in cui vengono erogate le prestazioni sanitarie;
- preventiva verifica e autorizzazione dei flussi informativi inviati all'ATS;
- monitoraggio periodico del budget annuale di spesa definito dall'ATS per il rimborso delle prestazioni erogate in regime di convenzione con il SSN;
- formalizzazione dei rapporti con l'ATS tramite sottoscrizione di apposito contratto;
- registrazione delle prestazioni erogate in regime di convenzione con il SSN su un sistema gestionale dedicato, al fine di garantire l'accuratezza e la completezza della rendicontazione all'ATS.

6. GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE COMPAGNIE ASSICURATIVE E CON I FONDI SANITARI

a) Attività Sensibili

- *Individuazione e selezione delle compagnie assicurative e dei fondi sanitari*
- *Predisposizione, stipula e gestione delle convenzioni con le compagnie assicurative e con i fondi sanitari*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 17 di 60

- *Consuntivazione delle prestazioni alle compagnie Assicurative e ai fondi sanitari*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- Ufficio Amministrazione e Finanza
- CUP-Front Office

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.)
- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000)
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 18 di 60

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rapporti con le compagnie assicurative e i fondi sanitari, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rapporti con le compagnie assicurative e i fondi sanitari;
- conferimento di poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- tracciabilità delle attività attraverso l’utilizzo di appositi sistemi informativi e la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- formalizzazione dei rapporti con le compagnie assicurative e i fondi sanitari attraverso la stipula di convenzioni;
- sottoscrizione delle convenzioni da parte del Legale Rappresentante dell'Istituto;
- accurata registrazione di tutte le prestazioni erogate ai pazienti in regime di convenzione con compagnie assicurative e fondi sanitari;
- accurata verifica e consuntivazione delle prestazioni alle compagnie assicurative e ai fondi sanitari.

7. GESTIONE DEI RAPPORTI CON L’AUTORITÀ GARANTE DELLA PRIVACY

a) Attività Sensibili

- *Raccolta e trasmissione di dati, informazioni e documenti all'Autorità Garante della Privacy*
- *Gestione dei rapporti con il Garante della Privacy in occasione di ispezioni e controlli*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- Responsabile della Protezione Dati (DPO)

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 19 di 60

- Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati Transnazionali (art. 10 L. 146/2006)
- Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali/figure professionali coinvolte nella gestione dei rapporti con l'Autorità Garante della Privacy;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (ivi inclusa l'Autorità Garante della Privacy);
- identificazione dei soggetti responsabili di interfacciarsi con gli enti pubblici, coerentemente con il sistema di poteri in vigore;
- formale nomina del DPO contenente il dettaglio dei compiti previsti dall'incarico;
- monitoraggio della normativa in materia di privacy, al fine di identificare eventuali aggiornamenti rilevanti ed adeguarsi tempestivamente;
- tracciabilità delle attività mediante archiviazione sistematica della documentazione di supporto.

8. APPROVVIGIONAMENTO DI BENI, LAVORI E SERVIZI

a) Attività Sensibili

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 20 di 60

- *Qualifica e selezione dei fornitori*
- *Formalizzazione e approvazione delle Richieste di Acquisto*
- *Emissione degli ordini di acquisto e/o stipula dei contratti di acquisto*
- *Valutazione e monitoraggio dei fornitori*
- *Esecuzione del contratto e ricezione delle merci/accettazione dei servizi*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Acquisti
- Presidente
- Direttore Corporate
- Tutte le funzioni aziendali in qualità di funzioni richiedenti

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Reati di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del DPR 309/90)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 21 di 60

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis D. Lgs. 231/01)
 - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 Cod. pen.)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell’Ordine Democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 2 Convenzione di New York)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 74 del DPR 309/1990)

d) Controlli Preventivi

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 22 di 60

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per l’acquisto di materiali di consumo, semilavorati e merci;
- tracciabilità delle attività, mediante l’utilizzo di sistemi informatici e la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- definizione formale delle verifiche e delle valutazioni preventive da eseguire ai fini della qualifica e selezione dei fornitori (es. verifica dei requisiti reputazionali/di onorabilità, della solidità economico-finanziaria, dei requisiti tecnico-professionali, ecc.);
- verifica dell’eventuale presenza del fornitore nelle “Liste di Riferimento” (liste predisposte e aggiornate dall’Unione Europea, dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dalle autorità degli Stati Uniti per combattere il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro);
- verifica preventiva della qualità dei prodotti da acquistare attraverso analisi/valutazione di campioni;
- definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione delle offerte ricevute dai fornitori, improntati alla trasparenza e all’imparzialità;
- definizione dei principi di comportamento e delle modalità operative per la gestione di eventuali reclami/resi dei prodotti;
- tracciabilità degli accordi definiti con i fornitori, mediante formalizzazione di ordini o contratti;
- inserimento all’interno dei contratti di acquisto di beni/servizi della clausola sulla responsabilità amministrativa, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/2001 adottati dalla Società;
- approvazione degli ordini di acquisto/sottoscrizione dei contratti da parte di soggetti dotati di adeguati poteri di firma;
- emissione di ordini / sottoscrizione di contratti di acquisto sulla base delle esigenze espresse dai reparti e dalle funzioni aziendali tramite apposite Richieste di Acquisto;
- verifica dei contratti di acquisto da parte di legali esterni sia prima della relativa sottoscrizione sia in caso di eventuali modifiche successive;
- verifica, in fase di ricezione della merce, della corrispondenza quantitativa e qualitativa (corrispondenza bolla/merce);
- tempestiva registrazione a sistema da parte del magazziniere di eventuali discrepanze riscontrate in fase di ricezione della merce;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 23 di 60

- ricezione e registrazione di farmaci e stupefacenti da parte di un referente medico/infermieristico appositamente incaricato;
- autorizzazione preventiva al pagamento delle fatture passive da parte di adeguati livelli organizzativi;

9. APPROVVIGIONAMENTO DI CONSULENZE E PRESTAZIONI PROFESSIONALI

a) Attività Sensibili

- *Identificazione, valutazione e selezione del consulente / professionista esterno*
- *Predisposizione ed approvazione del contratto*
- *Monitoraggio delle attività svolte dal consulente / professionista esterno e benessere al pagamento della fattura*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Acquisti
- Presidente
- Direttore Corporate
- Tutte le funzioni aziendali in qualità di funzioni richiedenti

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 24 di 60

- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 2 Convenzione di New York)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 25 di 60

- Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del processo di approvvigionamento di consulenze/servizi professionali;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione del processo di approvvigionamento di consulenze/servizi professionali;
- formale definizione dei poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- tracciabilità delle attività, mediante l'utilizzo di sistemi informatici e la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- svolgimento di sistematiche attività di verifica preventiva dei requisiti di onorabilità e professionalità del consulente/professionista esterno;
- definizione di criteri di acquisto che prevedano: i) il coinvolgimento di più consulenti/professionisti esterni e la valutazione di più offerte; ii) l'identificazione delle condizioni in cui è possibile ricorrere ad assegnazione diretta;
- identificazione dei livelli autorizzativi in caso di modifiche/integrazioni e/o rinnovi al contratto/lettera di incarico con il consulente/professionista esterno;
- tracciabilità degli accordi definiti con i consulenti/professionisti esterni, mediante la formalizzazione e sottoscrizione di contratti/lettere di incarico;
- formalizzazione da parte della funzione richiedente della necessità di avvalersi di un consulente/professionista esterno e preventiva validazione della richiesta da parte di adeguati livelli organizzativi;
- verifica dei contratti di acquisto da parte di legali esterni sia prima della relativa sottoscrizione sia in caso di eventuali modifiche successive;
- sottoscrizione dei contratti con i consulenti/professionisti esterni da parte di soggetti dotati di adeguati poteri di firma;
- inserimento all'interno degli accordi/lettere di incarico sottoscritti/e con i consulenti/professionisti esterni della clausola sulla responsabilità amministrativa, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/2001 adottati dalla Società;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 26 di 60

- autorizzazione preventiva al pagamento delle fatture/parcelle da parte di soggetti autorizzati.

10. GESTIONE DEL MAGAZZINO

a) Attività Sensibili

- *Gestione della logistica in entrata e in uscita e registrazione delle movimentazioni di magazzino*
- *Gestione degli inventari di magazzino e di eventuali rettifiche inventariali*
- *Gestione degli accessi alle aree riservate allo stoccaggio dei prodotti/materiali*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni Aziendali/figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Acquisti
- Direttore Corporate

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 27 di 60

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del DPR 309/90)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)

- Delitti con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 2 Convenzione di New York)

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)

- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)

- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 74 del DPR 309/1990)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 28 di 60

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei magazzini della Società;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei magazzini;
- definizione delle modalità di gestione dei magazzini secondari presenti presso i reparti dell'Istituto;
- definizione delle regole per l'esecuzione di un inventario periodico volto a verificare la corrispondenza della quantità fisica in giacenza con quanto registrato in contabilità;
- svolgimento di verifiche sugli eventuali disallineamenti emersi durante la conta fisica (tra giacenza fisica e giacenza contabile);
- definizione delle modalità di registrazione e autorizzazione delle rettifiche inventariali;
- tracciabilità di tutte le movimentazioni di merci (in entrata e in uscita) tramite utilizzo di apposito sistema informatico;
- accesso al sistema utilizzato per la gestione del magazzino riservato esclusivamente agli addetti/figure competenti;
- verifica periodica dei prodotti scaduti e/o non utilizzati da alcuni mesi al fine di aggiornare l'inventario prodotti a sistema;
- verifica, in fase di ricezione della merce, della corrispondenza quantitativa e qualitativa (corrispondenza bolla/merce);
- ricezione e registrazione di farmaci e stupefacenti da parte di un referente medico/infermieristico appositamente incaricato;
- accesso alle aree riservate allo stoccaggio dei prodotti/materiali (ivi inclusi i farmaci) consentito esclusivamente al magazziniere o al personale da quest'ultimo appositamente incaricato.

11. SELEZIONE, ASSUNZIONE, VALUTAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

a) Attività Sensibili

- *Ricerca, selezione e assunzione del personale*
- *Formazione e sviluppo del personale*
- *Definizione e gestione delle politiche di valutazione e retribuzione del personale*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 29 di 60

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Risorse Umane
- Presidente
- Direttore Corporate
- Direttore Sanitario
- Comitato Tecnico Scientifico

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. pen.)
 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 30 di 60

- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies D. Lgs. 231/01)
 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 Cod. pen.)
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies D. Lgs. 231/01)
 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 12 e 12-bis, D. Lgs. n. 286/1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies D. Lgs. 231/01)
 - Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis Cod. pen.)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell’ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all’art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per le attività di selezione, assunzione e gestione del personale;
- chiara definizione dei ruoli e dei compiti assegnati ai soggetti coinvolti nel processo di selezione, assunzione e gestione del personale;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 31 di 60

- tracciabilità delle attività mediante sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- formale attribuzione della responsabilità di interfacciarsi con gli enti pubblici competenti, al fine di espletare gli adempimenti/obblighi previsti in materia di assunzione e amministrazione del personale e di gestire le eventuali visite ispettive;
- esistenza di una check-list di documenti da acquisire e di verifiche da svolgere in fase di selezione e assunzione del personale;
- verifica del permesso di soggiorno nel caso di assunzione di risorse provenienti da paesi extra europei;
- monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento al fine di garantire l'adeguamento a novità/aggiornamenti di legge in materia fiscale;
- formalizzazione del fabbisogno/richiesta di assunzione di nuovo personale da parte della funzione interessata;
- definizione dell'iter di valutazione e selezione dei candidati, a seconda della figura professionale ricercata;
- formale definizione delle modalità di ricorso ad agenzie esterne di ricerca e selezione del personale;
- formalizzazione della motivazione della scelta dei candidati da inserire in organico tramite la compilazione di apposita scheda di valutazione, anche nel caso in cui nel processo di selezione e valutazione venga coinvolto un solo candidato (es. nel caso in cui sia difficile reperire sul mercato più risorse altamente specializzate in un determinato ambito);
- definizione di linee guida per la gestione della politica retributiva adottata dalla Società.;
- definizione delle modalità operative e delle responsabilità per la gestione delle attività di formazione e sviluppo del personale (incluso il ricorso alla "formazione finanziata");
- inserimento della clausola sulla responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 all'interno dei contratti di assunzione o collaborazione, in cui la controparte dichiara di prendere visione e impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalla Società;
- verifica dei contratti di lavoro/collaborazione da parte di legali esterni prima della sottoscrizione degli stessi.

12. AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE, GESTIONE DELLE TRASFERTE E DEI RIMBORSI SPESE

a) Attività Sensibili

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 32 di 60

- *Gestione amministrativa del personale (rilevazione presenze, ferie / straordinari / permessi, gestione anagrafiche dipendenti, elaborazione stipendi, ecc.)*
- *Gestione delle trasferte, degli eventuali anticipi e dei rimborsi spese ai dipendenti*
- *Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali per i dipendenti*
- *Gestione dei rapporti con sindacati e associazioni di categoria*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Risorse Umane
- Ufficio Amministrazione e Finanza
- Presidente
- Direttore Corporate

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1 Cod. pen.)
 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 33 di 60

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)

- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies D. Lgs. 231/01)
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies D. Lgs. 231/01)
 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 12 e 12-bis, D. Lgs. n. 286/1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)

- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 34 di 60

- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per le attività di gestione amministrativa del personale;
- chiara definizione dei ruoli e dei compiti assegnati ai soggetti coinvolti nel processo di gestione amministrativa del personale;
- tracciabilità delle attività mediante sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- monitoraggio periodico delle scadenze e degli adempimenti di legge, tramite formalizzazione di scadenziari, al fine di evitare ritardi ed imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni/documenti fiscali o nell'invio di comunicazioni/denunce agli enti pubblici competenti;
- monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento al fine di garantire l'adeguamento alle nuove leggi in materia fiscale;
- esecuzione di verifiche preventive sulla correttezza e completezza dei dati trasmessi al consulente esterno incaricato della predisposizione delle buste paga;
- esecuzione di verifiche successive di correttezza e completezza dei cedolini elaborati dal consulente esterno prima che venga processato il pagamento degli stipendi;
- definizione di politiche aziendali e linee guida per la gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali;
- definizione di ruoli e responsabilità per la stipula degli accordi con le organizzazioni sindacali.

13. AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ E BILANCIO

a) Attività Sensibili

- *Definizione e manutenzione del piano dei conti e gestione della contabilità generale*
- *Gestione amministrativo-contabile del ciclo passivo*
- *Gestione amministrativo-contabile del ciclo attivo*
- *Determinazione e registrazione delle poste stimate*
- *Gestione delle chiusure contabili e predisposizione del Bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/ figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Amministrazione e Finanza
- Ufficio Acquisti

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 35 di 60

- Direttore Sanitario
- CUP-Front Office
- Direttore Corporate
- Presidente

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)
 - Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.)
 - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod. civ.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 36 di 60

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)

- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000)
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)

- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle attività amministrativo-contabili e di predisposizione del bilancio, nel rispetto del principio di "segregazione dei compiti";
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili e di predisposizione del bilancio;
- formale definizione delle modalità di gestione e manutenzione del piano dei conti, anche al fine di verificare periodicamente che non ci sia una duplicazione dei conti e/o conti non movimentati che necessitano di essere eliminati;
- tracciabilità delle attività, attraverso l'utilizzo di sistemi e la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- profilazione delle utenze per l'accesso al sistema contabile in base alle responsabilità assegnate al personale aziendale;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 37 di 60

- esecuzione di verifiche periodiche sulle anagrafiche fornitori e clienti create e/o modificate, al fine di garantire la completezza e l'accuratezza delle informazioni inserite;
- verifica preventiva di accuratezza e completezza delle fatture passive ricevute dai fornitori/consulenti e risoluzione di eventuali anomalie prima di processare i pagamenti;
- verifica preventiva di correttezza e congruenza dei dati inseriti in fattura rispetto ai servizi/prestazioni erogati al cliente;
- verifica della completa e accurata contabilizzazione delle fatture e degli altri documenti rilevanti ai fini fiscali;
- definizione dei criteri da utilizzare per il calcolo delle poste stimate e preventiva verifica e autorizzazione dei relativi calcoli /valutazioni effettuati;
- regolamentazione delle attività di monitoraggio continuo sull'evoluzione della normativa in materia amministrativo-contabile, al fine di garantire il recepimento di eventuali modifiche/integrazioni;
- formalizzazione di un calendario di chiusura interno, da condividere con tutte le funzioni aziendali interessate, contenente il dettaglio delle scadenze e delle informazioni/dati da fornire ai fini della predisposizione del bilancio e sottoscrizione da parte dei Responsabili di funzione di una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni trasmesse;
- controllo periodico della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto tramite analisi di report mensili;
- verifica preventiva di correttezza e completezza dei dati e delle informazioni trasmesse al consulente fiscale esterno ai fini dell'elaborazione della bozza di Bilancio e della Nota Integrativa;
- predisposizione del Bilancio di esercizio secondo gli schemi di redazione richiesti dalla normativa vigente;
- formale approvazione del bilancio di esercizio da parte degli organi societari preposti, previo esame dello stesso da parte degli organi di controllo;
- revisione contabile del bilancio secondo le disposizioni normative vigenti;
- inserimento della clausola sulla responsabilità amministrativa nei contratti sottoscritti con i consulenti di cui la Società si avvale ai fini della predisposizione del Bilancio di esercizio, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società.

14. TESORERIA

a) Attività Sensibili

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 38 di 60

- *Apertura, chiusura e gestione dei c/c bancari (ivi inclusa l'esecuzione delle riconciliazioni bancarie)*
- *Gestione delle carte di pagamento*
- *Gestione dei pagamenti*
- *Gestione degli incassi*
- *Gestione delle casse aziendali*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Amministrazione e Finanza
- CUP-Front Office
- Direttore Corporate
- Presidente

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 39 di 60

- Falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis D. Lgs. 231/01)
 - Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 Cod. pen.)
 - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 Cod. pen.)
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 Cod. pen.)

- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)

- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 Cod. pen.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1. Cod. pen.)
 - Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione di New York)

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)

- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000)
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000)

- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 40 di 60

- Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle attività di tesoreria, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività di tesoreria;
- formale definizione dei poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- esecuzione di verifiche preventive di completezza e accuratezza della documentazione da presentare agli istituti di credito per l'apertura di un nuovo conto corrente bancario;
- approvazione della decisione di aprire o chiudere un conto corrente bancario da parte da parte di soggetto/i dotato/i di adeguati poteri autorizzativi/di firma;
- esecuzione di verifiche periodiche di corrispondenza tra estratti conto bancari e saldi contabili;
- controllo periodico delle risorse finanziarie della Società;
- controllo dell'autenticità delle banconote/contanti ricevuti dai clienti per il pagamento delle prestazioni;
- sistema automatico di abbinamento e identificazione delle transazioni effettuate da ogni singola cassa;
- controllo giornaliero degli incassi;
- controllo eseguito in fase di contabilizzazione delle operazioni di cassa tra le movimentazioni in uscita e i giustificativi di supporto;
- identificazione delle tipologie di spesa che possono essere sostenute tramite cassa e di quelle non ammissibili;
- esecuzione di controlli di congruità delle spese sostenute a mezzo cassa rispetto alle tipologie ammesse;
- formale definizione delle modalità di gestione e approvazione dei reintegri di cassa;
- riconciliazione periodica della cassa aziendale al fine di verificare la corrispondenza tra la giacenza fisica ed il saldo contabile;
- esecuzione di controlli finalizzati a verificare che:
 - non siano effettuati pagamenti su conti cifrati;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 41 di 60

- il conto corrente indicato dalla controparte non risieda in uno Stato considerato “a rischio” sulla base delle liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ONU, OFAC, UE, FATF-GAFI, regimi a fiscalità privilegiata);
 - non siano eseguiti pagamenti verso soggetti diversi dalle controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni/operazioni di acquisto;
- controllo preventivo di corrispondenza tra fatture/ordini/bolle di consegna e/o giustificativi di spesa e preventiva autorizzazione al pagamento da parte di soggetto/i dotato/i di adeguati poteri autorizzativi/di firma;
 - definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione ed utilizzo della carta prepagata aziendale.

15. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

a) Attività Sensibili

- Monitoraggio e gestione degli aggiornamenti normativi in materia fiscale
- Determinazione delle imposte dirette e indirette
- Predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento
- Gestione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria in caso di ispezioni, accertamenti o controlli

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/ figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Ufficio Amministrazione e Finanza
- Direttore Corporate
- Presidente

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Concussione (art. 317 Cod. pen.)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 42 di 60

- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640, Cod. pen.)
 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
- False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)
 - Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
- Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 43 di 60

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione degli adempimenti fiscali, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione degli adempimenti fiscali;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- formale definizione dei poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- assegnazione formale del potere/responsabilità di gestire i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, anche in caso di controlli e/o ispezioni;
- monitoraggio continuo, con il supporto del consulente fiscale esterno, della normativa vigente applicabile in materia fiscale, al fine di identificare tempestivamente eventuali aggiornamenti rilevanti;
- monitoraggio delle scadenze previste dalla normativa per gli adempimenti fiscali, con il supporto del consulente esterno;
- verifica di completezza e accuratezza del calcolo delle imposte dirette e indirette, con il supporto del consulente fiscale esterno;
- verifica preventiva di completezza e accuratezza dei modelli dichiarativi e di versamento predisposti con il supporto del consulente esterno;
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e dei modelli di versamento da parte del Legale Rappresentante della Società;
- inserimento della clausola sulla responsabilità amministrativa nell'accordo/contratto sottoscritto con il consulente fiscale esterno di cui la Società si avvale per la gestione degli adempimenti fiscali, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società.

16. GESTIONE DEGLI OMAGGI E DELLE OSPITALITÀ

a) Attività Sensibili

- Gestione degli omaggi
- Gestione delle spese di ospitalità

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 44 di 60

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/ figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Comitato Tecnico Scientifico
- Ufficio Amministrazione e Finanza
- Presidente

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 45 di 60

- Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nella gestione degli omaggi e delle spese di ospitalità, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione degli omaggi;
- definizione delle tipologie di omaggi consentiti e del massimo valore degli stessi;
- definizione delle modalità di tracciabilità degli omaggi erogati/ricevuti, con indicazione di tutte le informazioni di dettaglio (es. la natura/tipologia, il valore, i soggetti/società/enti beneficiari, ecc.);
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire i principi di comportamento e modalità operative per la gestione delle spese di ospitalità sostenute a favore di medici/relatori coinvolti negli eventi a carattere scientifico organizzati/sponsorizzati dall'Istituto;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 46 di 60

- definizione delle tipologie di spese di ospitalità che possono essere sostenute (es. spese di viaggio, spese di soggiorno, ecc.) e del relativo massimale;
- predisposizione di una stima preliminare delle spese di ospitalità da sostenere in relazione a ciascun evento;
- rendicontazione accurata di tutte le spese di ospitalità sostenute in relazione a ciascun evento;
- preventiva autorizzazione all'erogazione di omaggi (di modico valore) e preventiva approvazione delle spese di ospitalità da parte di soggetto/i dotato/i di adeguati poteri;
- definizione delle spese di ospitalità nell'ambito degli accordi sottoscritti con i relatori/enti di appartenenza dei professionisti sanitari.

17. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI/CONGRESSI

a) Attività Sensibili

- Definizione e approvazione dell'evento/congresso
- Individuazione, selezione e contrattualizzazione dei rapporti con sponsor/partner per l'organizzazione dell'evento/congresso
- Individuazione, selezione e contrattualizzazione dei rapporti con eventuali relatori
- Gestione dell'evento/congresso e rendicontazione delle spese

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni/ figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Comitato Tecnico Scientifico
- Ufficio Amministrazione e Finanza
- Ufficio Marketing Strategico e Comunicazione

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 47 di 60

- Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
- Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25-quater D. Lgs. 231/01)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies D. Lgs. 231/01)
- Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D. Lgs. 231/01)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 48 di 60

abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art.171-ter Legge 633/1941)

- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D. Lgs. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali, superiori o inferiori ad Euro 100.000,00 (art. 8, comma 1 e comma 2-bis, d.lgs. n. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nell'organizzazione e gestione di eventi e congressi a carattere scientifico, nel rispetto del principio di "segregazione dei compiti";
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività di organizzazione e gestione di eventi/congressi a carattere scientifico;
- formale definizione dei poteri autorizzativi e di firma coerentemente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- definizione e approvazione di un budget annuale per l'organizzazione/sponsorizzazione di eventi/congressi a carattere scientifico;
- valutazione e autorizzazione preventiva degli eventi/congressi da organizzare/sponsorizzare da parte di adeguati livelli organizzativi;
- definizione delle modalità di elaborazione e approvazione dei contenuti scientifici da comunicare e di pubblicazione/diffusione degli stessi;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 49 di 60

- criteri di selezione/individuazione degli sponsor e relatori da coinvolgere negli eventi;
- formalizzazione degli accordi con *sponsor* per l'organizzazione di eventi/congressi a carattere scientifico;
- formalizzazione dei rapporti con i relatori coinvolti negli eventi/congressi;
- inserimento, all'interno dei contratti con sponsor e relatori coinvolti negli eventi scientifici, della clausola sulla responsabilità amministrativa, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società;
- esecuzione di verifiche circa il rispetto e l'assolvimento di tutti gli adempimenti contrattuali da parte dei fornitori coinvolti nell'organizzazione/realizzazione dell'evento/congresso.

18. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

a) Attività Sensibili

- *Identificazione, selezione e contrattualizzazione dei rapporti con i fornitori/consulenti esterni*
- *Pubblicazione degli articoli scientifici sui social*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- Direttore Corporate
- Comitato Tecnico Scientifico
- Ufficio Acquisti

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 50 di 60

- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D. Lgs. 231/01)
 - Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa (art. 171, comma 1, lettera a) bis e commi 2 e 3 L.633/1941)
 - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art.171-ter Legge 633/1941)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifico:

- definizione dei ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione della comunicazione esterna;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 51 di 60

- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto;
- formale definizione e approvazione della strategia di comunicazione e del relativo budget annuale;
- verifica preventiva della correttezza dei contenuti/ informazioni da pubblicare sui canali social della Società;
- contrattualizzazione dei rapporti con il consulente esterno di cui la Società si avvale ai fini della pubblicazione di contenuti sui canali social;
- inserimento, all'interno del contratto con il consulente esterno, della clausola sulla responsabilità amministrativa, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società.

19. GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

a) Attività Sensibili

- *Gestione dei profili di accesso alle apparecchiature informatiche, alla rete e ai sistemi*
- *Gestione della sicurezza perimetrale fisica e logica e protezione delle apparecchiature*
- *Gestione della sicurezza delle informazioni e dei dati aziendali*
- *Installazione, manutenzione e dismissione di software e programmi informatici e gestione delle relative licenze*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Servizi Informatici
- Direttore Corporate

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis D. Lgs. 231/01)
 - Falsità in un documento pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis Cod. pen.)
 - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (Art. 615-ter Cod. pen.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 52 di 60

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615-quater Cod. pen.)
 - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies Cod. pen.)
 - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quater Cod. pen.)
 - Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quinquies Cod. pen.)
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi telematici (Art. 635-bis Cod. pen.)
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635-ter. Cod. pen.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635-quater Cod. pen.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art. 635-quinquies Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
- Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D. Lgs. 231/01)
- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa (art. 171, comma 1, lettera a) bis e commi 2 e 3 L.633/1941)
 - Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 1)
 - Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 53 di 60

estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L.633/1941 commi 1 e 2)

- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art.171-ter Legge 633/1941)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)
 - Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nelle attività di gestione dei sistemi informativi, nel rispetto del principio di "segregazione dei compiti";
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la gestione degli accessi ai sistemi informatici (creazione, modifica e cancellazione delle utenze);
- definizione formale dei criteri di impostazione delle password ai fini dell'identificazione ed autenticazione degli utenti;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la gestione delle attività di installazione, manutenzione e dismissione di software e programmi informatici;
- definizione delle modalità di acquisizione e installazione di pacchetti software mediante accordi di licenza d'uso con i fornitori;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 54 di 60

- definizione delle regole di corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali assegnate in uso ai dipendenti (o a terzi), al fine di preservare la sicurezza del patrimonio informativo aziendale, e sottoscrizione da parte dei dipendenti (o terzi) di una dichiarazione di presa visione di tali regole;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la gestione e risoluzione degli incidenti legati alla sicurezza ICT;
- definizione delle modalità di gestione degli accessi fisici ai locali contenenti infrastrutture informatiche anche adibite all’elaborazione dei dati del patrimonio informativo aziendale;
- accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali e di terze parti consentito solo al personale autorizzato attraverso strumenti di autenticazione e profilazione degli accessi alle cartelle di rete;
- tracciabilità a sistema di tutte le utenze attivate, modificate e disabilitate;
- revisione periodica di tutte le utenze attive e dei relativi diritti di accesso;
- connessione al sistema da remoto consentita esclusivamente tramite canali di comunicazione sicuri (VPN) e solo a personale autorizzato;
- utilizzo esclusivo di programmi dotati di licenza acquistata da rivenditori autorizzati;
- aggiornamento periodico di tutti i sistemi sulla base degli aggiornamenti messi a disposizione dai relativi produttori;
- implementazione di sistemi di protezione dei dati e dei dispositivi che contengono dati (firewall, antivirus, backup, etc.);
- utilizzo di un sistema di videosorveglianza per monitorare gli accessi ai locali aziendali.

20. GESTIONE DELLE MANUTENZIONI

a) Attività Sensibili

- *Gestione delle operazioni di manutenzione, anche attraverso il ricorso a professionisti/tecnici esterni*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento dell’attività sopra elencata sono:

- Ufficio Servizi Tecnici
- Ufficio Acquisti
- Direttore Corporate

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 55 di 60

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento dell'attività sopra menzionata sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 Cod. pen.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 Cod. pen.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis Cod. pen.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater Cod. pen.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Cod. pen.)
 - Pene per il corruttore (art. 321 Cod. pen.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 Cod. pen.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis Cod. pen.)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D. Lgs. 231/01)
 - Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Reati societari (Art. 25-ter D. Lgs. 231/01)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art.25-octies D. Lgs. 231/01)
 - Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
 - Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 Cod. pen.)
- Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. 231/01)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)
- Reati Transnazionali (Art.10 L.146/2006)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 56 di 60

- Associazione per delinquere, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416 Cod. pen.)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06 (art. 416-bis Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nella gestione delle attività di manutenzione;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la gestione delle attività di manutenzione;
- formalizzazione delle richieste di intervento da parte dei reparti tramite compilazione di apposito ticket a sistema;
- formalizzazione di specifici fogli di lavoro al termine di ogni intervento manutentivo con i dettagli delle prestazioni eseguite;
- formalizzazione del rapporto con i fornitori/tecnici/consulenti esterni tramite accordi/contratti sottoscritti nel rispetto del sistema di poteri in vigore;
- inserimento, all'interno degli accordi/contratti con i professionisti esterni di cui la Società si avvale per la gestione delle attività di manutenzione, della clausola sulla responsabilità amministrativa, in cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 adottati dalla Società;
- supervisione da parte di personale interno delle attività eseguite da eventuali professionisti/tecnici esterni;
- predisposizione di un registro da utilizzare sia per pianificare le attività di manutenzione ordinaria da effettuare nel corso dell'anno sia per registrare le attività di manutenzione (ordinarie e straordinarie) eseguite;
- formalizzazione delle richieste di intervento da parte dei reparti tramite compilazione di apposito ticket a sistema;
- formalizzazione di specifici fogli di lavoro al termine di ogni intervento con i dettagli delle prestazioni eseguite;
- tracciabilità delle attività, attraverso la sistematica archiviazione della documentazione di supporto.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 57 di 60

21. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

a) Attività Sensibili

- *Pianificazione e organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro*
- *Pianificazione delle spese in materia di salute e sicurezza sul lavoro*
- *Individuazione, valutazione e gestione dei rischi in tema di salute e sicurezza sul lavoro*
- *Gestione delle attività di sorveglianza sanitaria*
- *Gestione delle emergenze*
- *Attività di formazione e informazione e coinvolgimento dei lavoratori in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro*
- *Gestione dei rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute e sicurezza sul lavoro*
- *Gestione delle manutenzioni su apparecchiature e macchinari*
- *Rilevazione, registrazione e gestione degli infortuni e degli incidenti*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra elencate sono:

- Presidente
- RSPP
- Ufficio Servizi Tecnici

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies D. Lgs. 231/01)
 - Omicidio colposo (art. 589 Cod. pen.)
 - Lesioni personali colpose gravi e gravissime (art. 590 Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifici:

- formale identificazione della figura datoriale (Datore di Lavoro);

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 58 di 60

- nomina e formale accettazione degli incarichi di:
 - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
 - Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
 - Medico Competente;
 - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
 - Addetti alle emergenze antincendio;
 - Addetti al primo soccorso;
- definizione dei requisiti minimi previsti dalla legge e tracciabilità delle verifiche svolte sulle competenze prima della nomina delle figure di cui sopra;
- definizione di ruoli, responsabilità e modalità di gestione del processo di monitoraggio e aggiornamento delle prescrizioni normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per la pianificazione, gestione, monitoraggio e consuntivazione degli impegni di spesa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la gestione del processo di identificazione e valutazione dei rischi in ambito salute e sicurezza;
- definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per l’acquisizione, la gestione e l’utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari alla salvaguardia della salute ed all’integrità fisica dei lavoratori, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- formalizzazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- definizione di regole formali per la gestione delle emergenze, con chiara identificazione delle figure, debitamente formate, atte a gestire e sovrintendere l’attuazione delle procedure di gestione delle emergenze.
- predisposizione di un calendario annuale delle prove di emergenza da effettuare nel corso dell’anno e redazione ed archiviazione di un apposito verbale al termine di ogni prova di evacuazione;
- definizione del programma dei corsi da erogare in materia di SSL ai dipendenti ed ai collaboratori della Società;
- esistenza di una procedura a regolamentazione del processo di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- inserimento all’interno degli ordini di acquisto/contratti di specifiche clausole che prevedono l’impegno della controparte a rispettare sia la politica aziendale e la normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro sia i principi e le prescrizioni del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dalla Società, con la specifica previsione della possibilità di risoluzione del rapporto contrattuale in caso di violazione di tali clausole;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire ruoli e responsabilità, principi di comportamento e modalità operative per la predisposizione e

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 59 di 60

l'aggiornamento del DUVRI e l'informativa sui rischi specifici verso le imprese esterne che svolgono lavori in appalto;

- valutazione dei requisiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito del processo di qualifica dei fornitori;
- regole formali per la gestione dei cantieri temporanei o mobili, in ottemperanza al Titolo IV del D. Lgs. 81/08;
- regole formali per la gestione delle attività di manutenzione delle attrezzature, ivi inclusa la predisposizione di un calendario per l'esecuzione della manutenzione ordinaria dei macchinari;
- tracciabilità delle richieste di interventi manutentivi e/o di riparazione dei macchinari;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a definire le regole da adottare in caso di incidenti sul lavoro (che possono generare un infortunio o un mancato infortunio), sia per la loro registrazione documentale, sia ai fini della pianificazione di eventuali azioni correttive.

22. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE

a) Attività Sensibili

- *Gestione dei rifiuti (ivi inclusa la selezione e la gestione dei fornitori)*

b) Funzioni Aziendali coinvolte

Le funzioni /figure aziendali coinvolte nello svolgimento dell'attività sopra elencata sono:

- Direttore Sanitario

c) Fattispecie di reato potenzialmente applicabili

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- Reati ambientali (Art. 25-undecies D. Lgs. 231/01)
 - Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5, 6 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006)
 - Violazioni in tema di comunicazione, registri e formulari ambientali (art. 258 D. Lgs. 152/06)
 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006)
 - Violazione delle norme inerenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6, 7 (secondo e terzo periodo) e 8 D. Lgs. 152/2006)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE II	
	Rev. 3	Pag. 60 di 60

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.)

d) Controlli Preventivi

In relazione al rischio di commissione dei reati sopra elencati, in via esemplificativa e non esaustiva, sono previsti i seguenti presidi di controllo specifico:

- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nelle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto del principio di “segregazione dei compiti”;
- formale attribuzione di deleghe di poteri in materia ambientale;
- esistenza di disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - raccolta e gestione del deposito temporaneo di rifiuti;
 - selezione dei fornitori incaricati del trasporto/smaltimento dei rifiuti e monitoraggio delle attività/prestazioni svolte. In particolare, è prevista l'esecuzione della verifica dei requisiti etici dei fornitori sia in fase iniziale di selezione che successivamente in fase di esecuzione contrattuale, al fine di accertare la sussistenza di tali requisiti nel tempo;
 - archiviazione della documentazione obbligatoria per legge;
- individuazione di specifici punti di stoccaggio dei rifiuti;
- formalizzazione di contratti con società esterne autorizzate alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti;
- sistematica archiviazione della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti, in ottemperanza alla normativa vigente.